

Evoluzione del mercato: Prodotti stampati (CN 49) — 2015–2025

Introduzione

Il capitolo 49 della nomenclatura combinata comprende libri stampati, giornali, immagini, musica a stampa, lavori cartografici, piani, francobolli, decalcomanie, cartoline, calendari e altri prodotti della stampa, inclusi manoscritti e dattiloscritti. Nel periodo 2015–2025 gli scambi dell'Unione Europea con i paesi extra-UE mostrano una trasformazione profonda: volumi in forte calo, prezzi unitari in forte aumento e un riposizionamento dei flussi sia per partner sia per tipologia di prodotto. La presente analisi descrive e interpreta queste dinamiche basandosi esclusivamente sui dati forniti dalla piattaforma Trade Dashboard.

1. Meno chili, più valore: il paradosso dell'impennata dei prezzi unitari

Il crollo dei volumi esportati è stato compensato da un'escalation dei prezzi

Nel 2015 l'UE esportava beni del capitolo 49 per 5,03 miliardi di euro e 939 mila tonnellate; nel 2025 il valore scende a 4,66 miliardi (-7,3 %) ma la quantità crolla a 398 mila tonnellate (-57,6 %). Il prezzo medio dell'export è quindi più che raddoppiato, passando da 5 353 a 11 710 euro a tonnellata (+118,8 %). Il punto di minimo del valore (4,20 miliardi) si toccò nel 2020, anno segnato dalla pandemia, mentre il massimo storico resta il 2015.

[Andamento generale del commercio](https://tradedashboard.eu/?product=49&reporter=European+Union&partner_set=non-EU+countries&period_start=2015-01&period_end=2025-12&frequency=year&remove_outliers=true&menu=overview&tab=overview)

Le importazioni crescono in valore nonostante la contrazione dei quantitativi

Sul fronte import, l'UE ha speso 3,17 miliardi di euro nel 2015 e 3,48 miliardi nel 2025 (+9,8 %), mentre le quantità sono scese da 437 mila a 372 mila tonnellate (-14,9 %). Il prezzo medio all'import è salito da 7 257 a 9 370 euro a tonnellata (+29,1 %). La forbice tra il rincaro dell'export (quasi triplo rispetto all'import) ha eroso il surplus commerciale: da 1,86 miliardi del 2015 a 1,17 miliardi del 2025 (-36,7 %).

Indicatore	Export 2015	Export 2025	Var. %	Import 2015	Import 2025	Var. %
Valore (miliardi €)	5,03	4,66	-7,3	3,17	3,48	+9,8
Quantità (migliaia ton)	939	398	-57,6	437	372	-14,9
Prezzo medio (€/kg)	5,35	11,71	+118,8	7,26	9,37	+29,1
Saldo (miliardi €)	1,86	1,17	-36,7	–	–	–

2. Una mappa dei partner in rapida evoluzione: Brexit, sanzioni e nuovi protagonisti

Il Regno Unito post-Brexit e l'ascesa di Stati Uniti e Cina

Il Regno Unito ha perso terreno sia come fornitore sia come cliente dell'UE. Le importazioni dall'UK sono calate da 1,40 miliardi a 1,04 miliardi (-25,7 %) e le esportazioni verso l'UK da 1,01 miliardi a 770 milioni (-24,0 %). La Cina, al contrario, ha rafforzato il suo ruolo di primo fornitore: le importazioni sono passate da 566 milioni a oltre 1,01 miliardi (+78,5 %). Le esportazioni verso gli Stati Uniti sono cresciute da 380 a 625 milioni (+64,5 %), e anche le importazioni USA sono aumentate del 18,0 %, rendendo Washington un partner sempre più rilevante.

[Principali partner per valore] (https://tradedashboard.eu/?product=49&reporter=European+Union&partner_set=non-EU+countries&period_start=2015-01&period_end=2025-12&frequency=year&remove_outliers=true&menu=overview&tab=partners)

La Russia scompare, nuovi fornitori emergono

L'export verso la Russia ha registrato un tracollo: da 180 milioni a soli 19,3 milioni (-89,3 %), una contrazione quasi interamente spiegata dalle sanzioni successive al 2022. Tra i nuovi fornitori spicca la Bosnia-Erzegovina, le cui esportazioni verso l'UE sono salite da 14,6 a 34,9 milioni (+139,7 %), e l'India, che ha più che raddoppiato le proprie (da 23,1 a 46,6 milioni, +101,8 %). Hong Kong, invece, ha dimezzato le vendite (da 102 a 47,5 milioni, -53,4 %).

La geografia interna dell'export europeo: Polonia e Malta in forte ascesa

A livello di Stati membri, la Germania resta il primo esportatore, ma perde quota (da 1,59 miliardi a 1,36 miliardi, -14,3 %). Anche Francia (-18,1 %), Paesi Bassi (-28,3 %) e Spagna (-7,7 %) arretrano. Al contrario, la Polonia ha quasi raddoppiato il proprio export (da 195 a 360 milioni, +84,4 %) e Malta è cresciuta del 164 % (da 123 a 325 milioni). L'indice di

specializzazione RSCA* nel 2025 conferma questo quadro: Malta (0,639), Lettonia (0,584) ed Estonia (0,389) sono i paesi più specializzati nell'export di prodotti della stampa.

[Specializzazione dei paesi membri](https://tradedashboard.eu/?product=49&reporter=European+Union&partner_set=non-EU+countries&period_start=2015-01&period_end=2025-12&frequency=year&remove_outliers=true&menu=concentration&tab=specialisation)

*RSCA: Revealed Symmetric Comparative Advantage; valori positivi indicano specializzazione relativa.

3. La metamorfosi del paniere: meno giornali, più libri per bambini e stampa di sicurezza

Giornali e periodici in caduta libera

Il segmento “Giornali e pubblicazioni periodiche” (codice 4902) ha subito la contrazione più evidente. Sul lato export, il valore è sceso da 599 a 262 milioni (-56,2 %), con quantità crollate da 165 mila a 46 mila tonnellate (-72 %). Anche le importazioni di giornali si sono più che dimezzate (da 59 mila a 16 mila tonnellate). Il mondo dell'informazione stampata continua a contrarsi a favore del digitale, e il dato commerciale ne è lo specchio fedele.

Il boom degli “altri stampati” e degli album per bambini

Il codice 4911 (“Altri stampati, incluse immagini e fotografie”) è diventato la voce più importante dell'export: il valore è salito da 1,67 a 1,86 miliardi (+11,6 %), mentre il volume si è ridotto da 451 mila a 166 mila tonnellate (-63 %). Il prezzo medio è balzato da 3 697 a 11 175 euro/tonnellata (+202 %), segnalando uno spostamento verso prodotti di altissimo valore unitario (stampe artistiche, materiale promozionale di lusso, carte valori). Sul versante import, il valore di 4911 è cresciuto da 701 a 989 milioni (+41 %) e quello degli album per bambini (4903) da 125 a 272 milioni (+117 %). Quest'ultimo ha visto le quantità più che raddoppiare (da 33 mila a 72 mila tonnellate), a conferma di una domanda sostenuta di libri illustrati e materiale per l'infanzia.

Francobolli, biglietti di banca e carte valori: la nicchia ad alta marginalità

L'export di “Francobolli, carta bollata, biglietti di banca e titoli” (4907) è passato da 366 a 469 milioni (+28,2 %), con un prezzo medio già elevatissimo (41 mila euro/tonnellata nel 2015) salito a oltre 51 mila. Questo segmento, dominato da stampe di sicurezza e carte valori, rappresenta una quota crescente dell'export UE e spiega in parte l'aumento complessivo del valore medio.

[Confronto tra segmenti di prodotto] (https://tradedashboard.eu/?product=49&reporter=European+Union&partner_set=non-EU+countries&period_start=2015-01&period_end=2025-12&frequency=year&remove_outliers=true&menu=cross-section&tab=compare)

Segmento (codice)	Export 2015 (mln €)	Export 2025 (mln €)	Var. %	Import 2015 (mln €)	Import 2025 (mln €)	Var. %
Altri stampati (4911)	1.667	1.860	+11,6	701	989	+41,1
Libri (4901)	1.785	1.705	-4,5	1.522	1.560	+2,5
Giornali (4902)	599	262	-56,2	352	182	-48,4
Francobolli, ecc. (4907)	366	469	+28,2	—	—	—
Album bambini (4903)	31	31	-0,5	125	272	+117,5
Cartoline (4909)	83	57	-31,2	136	152	+11,8
Calendari (4910)	47	40	-16,7	45	59	+32,1

Conclusione

Nel decennio 2015–2025 il commercio estero dell'UE di prodotti stampati ha vissuto una trasformazione radicale. Il volume degli scambi si è contratto vistosamente (-57 % per l'export, -15 % per l'import), ma il valore è stato sostenuto da un aumento senza precedenti dei prezzi unitari, in particolare sui prodotti esportati. La composizione della domanda e dell'offerta è mutata: i giornali tradizionali perdono terreno, mentre crescono gli “altri stampati” ad alto valore aggiunto, gli album per bambini e la stampa di sicurezza. Sul fronte geopolitico, il Regno Unito ha perso la centralità pre-Brexit, la Cina consolida il primato come fornitore, gli Stati Uniti diventano un mercato di sbocco prioritario e la Russia scompare quasi del tutto. All'interno dell'UE, nuovi esportatori come Polonia e Malta guadagnano quote a scapito dei grandi paesi tradizionali. Queste tendenze delineano un settore che, pur ridimensionato nei volumi, si sta riposizionando su nicchie più remunerative e meno esposte alla concorrenza di prezzo.

Generato il 2026-07-24 sulla base dei dati di tradedashboard.eu

Report generato da una macchina: accelera l'analisi umana, a costo di talvolta indurla in errore. Non potrà mai sostituirla completamente.

Se hai bisogno di consigli sulla politica commerciale europea, o di rappresentanza per i tuoi interessi a Bruxelles, non esitare a contattarmi all'indirizzo support@tradedashboard.eu. Troverai il mio CV a questo indirizzo.